

Martedì, 26 Ottobre 2021

**Più di 500 gli iscritti in presenza e a distanza**

## **Concluso il convegno su autismi e inclusione scolastica**

**Si è svolto nel fine settimana, presso il Centro Studi Erickson di Trento, il convegno dal titolo “Autismi e inclusione scolastica in presenza e a distanza”. L’iniziativa, realizzata dall’Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE), in collaborazione con Edizioni Centro Studi Erickson e ODFLab-Laboratorio di Osservazione, Diagnosi e Formazione del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell’Università di Trento, ha costituito un’importante occasione di confronto tra insegnanti ed esperti, per fare il punto sullo stato dell’arte, a dieci anni dalla realizzazione dei Percorsi di accompagnamento esperto dei consigli di classe che lavorano con studenti con disturbo dello spettro autistico.**

**Nel corso del convegno, tutti gli intervenuti, seppure con accentuazioni diverse, hanno sottolineato il ruolo fondamentale della sinergia inter-istituzionale per intercettare il più efficacemente possibile i bisogni dei bambini e dei ragazzi con disturbo dello spettro autistico, e delle loro famiglie, e sostenerli al meglio nei loro percorsi e progetti di vita.**

Il convegno è stato aperto dal direttore di IPRASE Luciano Covi che ha fornito alcuni dati, molto significativi, riguardanti la molteplicità delle iniziative intraprese nel corso dei dieci anni di realizzazione dei *Percorsi di accompagnamento esperto dei consigli di classe che lavorano con studenti con disturbo dello spettro autistico*, e la notevole partecipazione registrata da parte di docenti, assistenti educatori, dirigenti scolastici e personale non docente della scuola trentina.

Luciano Covi ha poi passato la parola alla dirigente del Servizio Istruzione, Monica Zambotti, per i saluti istituzionali in rappresentanza dell’Assessorato all’istruzione e del Dipartimento istruzione e cultura della Provincia autonoma di Trento.

Ha preso poi la parola Dario Ianes, co-fondatore del Centro Studi Erickson di Trento e docente ordinario di Pedagogia e didattica dell’inclusione all’Università di Bolzano, che ha focalizzato il suo intervento sugli indicatori fondamentali di qualità della scuola inclusiva.

A seguire, Maria Luisa Scattoni, ricercatrice presso il Servizio di Coordinamento e Supporto alla Ricerca dell’Istituto Superiore di Sanità e coordinatrice dell’Osservatorio Nazionale Autismo, il network Italiano per il riconoscimento precoce dei disturbi dello spettro autistico, ha fornito una dettagliata panoramica delle azioni messe in campo a livello nazionale, puntando particolarmente l’attenzione sulla necessità di definire e realizzare effettivi “percorsi di cura integrati”.

Paola Venuti, prorettrice con delega alla didattica dell’Università di Trento, nella sua relazione ha focalizzato invece l’attenzione su alcuni elementi fondamentali quali: l’importanza della scuola come ambiente preferenziale per il trattamento psicoeducativo del bambino o ragazzo con autismo; la necessità di un vero lavoro di rete e di qualità per agire sul contesto, a vantaggio di tutta la classe; il ruolo fondamentale della ricerca anche per misurare con strumenti adeguati l’efficacia degli interventi. Mentre, Corrado Barone,

dirigente medico dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile 2 dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, ha incentrato il suo intervento sull'importanza del lavoro con i pediatri per abbassare l'età di diagnosi e migliorare di conseguenza l'efficacia terapeutica. Barone ha parlato inoltre dell'importanza per la neuropsichiatria di aprirsi ancor più alla scuola e agli altri servizi del territorio e della necessità di un progetto psico-educativo integrato, formando e orientando tutti gli adulti che nell'arco della giornata hanno a che fare con il bambino/ragazzo ASD, che deve sempre incontrare adulti competenti e coordinati.

Ha concluso la sessione dedicata agli interventi degli esperti Fiorenzo Laghi, direttore del Dipartimento di Psicologia dei processi di Sviluppo e Socializzazione della Sapienza, Università di Roma, che ha posto l'accento sull'attenzione al progetto di vita dalla scuola al mondo del lavoro, citando il progetto "Pensami adulto" della Regione Lazio e illustrando, anche attraverso un video molto significativo, gli elementi chiave che possono favorire il progetto di vita: il coinvolgimento dei genitori, il lavoro di rete a scuola, la conoscenza corretta della neurodiversità, esperienze di pratica sul campo per sviluppare abilità prelaborative e il monitoraggio dei singoli percorsi.

La giornata seguente è stata aperta dalla visita alle "Sessioni Poster": due sale interamente dedicate ai poster prodotti dai consigli di classe per illustrare le esperienze di inclusione scolastica e sociale generate dai "Percorsi di accompagnamento esperto": 35 lavori, molto significativi sia per i contenuti che per la realizzazione grafica. Conclusa la visita, al ritorno in plenaria gli esperti di ODFLab hanno presentato gli elementi salienti dei Laboratori attivati negli anni per i consigli di classe all'interno dei percorsi di accompagnamento.

Nel pomeriggio invece si sono svolti quattro workshop paralleli, ognuno focalizzato su aspetti specifici: i compagni di classe come risorsa dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore; insegnanti e genitori: quale incontro possibile; indicazioni pratiche per attività e didattica inclusiva nella scuola primaria; alunni nello spettro autistico alla scuola secondaria di primo e secondo grado: strategie operative per la socialità e la qualità di vita.

Il Convegno si è chiuso con la "premiazione" da parte della Sovrintendente scolastica Viviana Sbardella di alcune esperienze di inclusione scolastica e sociale e con le riflessioni conclusive di Monica Zambotti e Paola Venuti, nell'auspicio condiviso che tutto quanto maturato in questi dieci anni possa davvero divenire azione di sistema.